

POESIE

by Elena Salibra

sulla via di Genoard

*Al-Aziz [Zisa] se entri nell'intrico
trasmantino tu non sai dove ma
 verso Genoard terrestre paradiso
 Elnath ti conduce*

*là altra luce [arabo-normanna]
t'affanna come una preda in fuga
... se in fondo non t'attregua...*

* * *

approdo andaluso

*guadalquivir lasciarmi al guado — non
 oltre quel rado pontile una barca
forse m'approda alla torre dell'oro
 — andalusa*

a scanso

*Siviglia sei terrestre meraviglia
per noi umani in transito [o in attesa]
sei varco des las delicias se smemori
l'imbarco prossimo a scanso d'una vera
resa*

* * *

Sibilla

*le foglie di banano
oscillano al vento andaluso
come gli open systems in balia
di strane voglie. E il cuore di Sibilla
smania ai tuoi presagi*

*che hanno il nome di Sirio e di
[Mizar*

Alcazar

*m'illuse il nuovo cielo d'alcazar
a cercare il tuo volto tra le volte
d'un'alcova regale. ancora
verticale era la luce e in tralice
le tessere del tempo scolorava
[come un vento] il fiato del futuro*

* * *

a malapena

*come è tarda la luce a risalire
in occidente il cielo di gennaio
se una voglia mi prende*

*appena sveglia
d'accendere l'oro*

*in quella conca d'acqua dietro al prado.
poi l'ora si fa piena
— stagna tra aranci e tamerici la rena —
là dove ombra o uomo certo*

*stoppano al guado
la palma blanca
mi congedo da voi a malapena*

a

*a bere il ricordo
di sangria tra le labbra di cannella
mi fa l'effetto di speziare ogni*

*cosa di te. parole e pelle
s'aggrinzano in un brivido d'oblio*

* * *

machine

*al tavolo d'Eliopoli
ti chiedo di scambiare quattro
nomi — quattro volti*

d'autore e un teorema d'amore

*se la macchina s'inceppe
— portoghese italiano cinese english
s'imbroglia sul video — ma non hanno*

*fretta le parole
di trovare uno sbocco come il fiume
s'allentano alla foce*

l'halt

— ora mi devo congedare Alèxandros
da te che col ceruleo occhio guardi oltre
la palmera i filari amari d'aranci

e col nero imbruni il crocevia
delle delizie —

forse era più bello restare
conversare
sui tavoli fumosi i vezzi
quotidiani
o aspettare del fiume la sirena

per chiedere l'halt

Elena Salibra, siracusana di nascita, toscana d'adozione, studiosa di letteratura italiana insegna all'Università di Pisa. Ha pubblicato tra l'altro un commento a tutte le poesie di Gozzano, Milano, Mursia, 1993, *Pascoli e Psyche*, Roma, Bulzoni, 1999, *Voci in fuga. Poeti italiani del primo Novecento*, Napoli, Liguori, 2005.

Presso la casa editrice Diabasis di Reggio Emilia nel 2004 è uscito un suo volume di poesie, *Vers.es*, che è entrato nella cinquina del Premio Viareggio. Un primo nucleo di liriche della raccolta per iniziativa di Cesare Garboli era già stato pubblicato su *Paragone* (agosto-dicembre 2001). Nel novembre 2004 Marco Santagata ha presentato il libro a Siracusa in una manifestazione organizzata dall'Università di Catania. L'opera ha avuto una segnalazione speciale al Premio Pisa 2004 e al Premio Montano 2005.

Con un inedito nell'agosto 2005 ha vinto il premio Il Fiore di Chiesina Uzzanese ed è stata segnalata al Premio LericiPea 2005.

Di recente degli inediti sono usciti su *Paragone* (agosto-dicembre 2005).

Vers.es è stato recensito da Giancarlo Bertoncini (*L'immaginazione*, settembre 2005), Silvia Morotti (*Soglie*, agosto 2005), Marco Santagata (*Forum Italicum*, Spring 2006), Tiziano Rossi (in corso di pubblicazione su "Poesia").